

The Wrestler

DOMENICA

2

AGOSTO

REGIA

Darren Aronofsky

SCENEGGIATURA

Robert D. Siegel

FOTOGRAFIA

Maryse Alberti

SCENOGRAFIA

Tim Grimes

COSTUMI

Amy Westcott

MUSICA

Clint Mansell

MONTAGGIO

Andrew Weisblum

INTERPRETI

Mickey Rourke,
Evan Rachel Wood,
Judah Friedlander,
Marisa Tomei

PRODUZIONE

Protozoa Pictures,
Saturn Films

DISTRIBUZIONE

Lucky Red

DURATA

105 minuti

Usa / Francia, 2008

Randy Ram Robinson era un wrestler professionista di rinomata fama alla fine degli anni '80. Vent'anni dopo tira avanti esibendosi per i fans del duro wrestling nelle palestre dei licei e nelle comunità del New Jersey. Allontanatosi dalla figlia, incapace di sostenere un vero rapporto.

Leone d'oro alla 65. Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia (2008).

Aronofsky prende un tema classico del cinema americano (la triste deriva degli sconfitti, qui un lottatore di wrestling sulla cinquantina) per declinarlo con abilità e un giusto mix di emozioni. E nei panni del protagonista condannato a tornare sul ring dalla propria incapacità di adattarsi alla vita quotidiana, Mickey Rourke offre una prova da grande attore, convincente e commovente.

(Paolo Mereghetti, "Corriere della Sera")

Un eroe alla Soriano, un'icona di sport e sentimento che si fa metafora di una società, egoista e crudele con chi è troppo sensibile o è debole. È la cronaca di una vita straordinariamente precaria, di una star decaduta e decadente, fuori e dentro il film, di un mondo che non ha più eroi. Ed è, infine, un bellissimo e disincantato sguardo sugli anni '80 e dintorni, sottolineato da una delle più belle colonne sonore degli ultimi anni, con tanto di singolo inedito (e scritto per il film) di Bruce Springsteen.
(Boris Sollazzo, "Il Sole 24 ore")

Il regista Darren Aronofsky col suo The Wrestler inietta finalmente adrenalina pura nel pubblico della Mostra che va in visibillio e porta in trionfo un attore che le prende e le dà, da sempre, nella vita e nel cinema come il suo Randy Robinson. Mickey Rourke si mostra gigante, uno Zampanò coraggioso, umiliato e offeso mascherato da re del wrestling che prende a calci e pugni se stesso e il destino. Rourke tra perdizione e resurrezione ha il coraggio di mettere in gioco tutto; pochi ex divi hollywoodiani l'hanno fatto, perché Randy è Mickey, quando al culmine della carriera agli inizi '90 tra Rusty il selvaggio, Nove settimane e ½ e Angel Hearth inizia a perdersi e a perdere tutto. Soldi, notorietà e faccia. Quella che deciderà di giocarsi sul ring, pugile professionista a 39 anni conosciuto come El Marielito. Per tre anni, solo combattimenti. Oggi Rourke con questa prova d'attore straordinaria ha tutte le carte in regola per regalare altre sculture cinematografiche e, ci auguriamo, per aggiudicarsi un riconoscimento a Venezia.

(Leonardo Jattarelli, "Il Messaggero")